



La News



Il mondo in "80 vendemmie"

"Il giro del mondo in 80 vendemmie" per raccontare il "pianeta vino" con un libro, video e interviste: ecco il progetto della wine writer britannica Amanda Barnes che ha lanciato sulla piattaforma di "crowdfunding" kickstarter.com la raccolta di 20.000 sterline (fino al 27 marzo), per un viaggio in più di 43 Paesi tra il 2016 ed il 2017, nei periodi di vendemmia dei diversi emisferi. Dalla Francia all'Italia, dal Messico all'India, su una rotta tracciata anche con i consigli di alcune delle firme della critica enologica più celebri del pianeta, da Jancis Robinson a Steven Spurrier (che per l'Italia suggeriscono il Piemonte), ad Amy Wislocki, managing editor di "Decanter" (che indica la Sicilia), tra gli altri.



Francia, vigneron vs Tour

Bloccare o disturbare in qualche modo il Tour de France 2016 in segno di protesta, contro la scelta dell'organizzazione della corsa ciclistica più prestigiosa del mondo di un vino cileno come sponsor ufficiale, ritenuta "assurda" da parte di alcuni produttori transalpini. È quanto starebbero pianificando i vigneron della Languedoc-Roussillon. Che, per usare una metafora ciclistica, arrivano con un certo distacco sulla notizia, visto che l'accordo con la cilena Cono Sur (gruppo Concha y Toro) che produce l'etichetta "Bicicletta" è stato siglato nel 2015 e sarà in vigore anche nel 2017. Ma tant'è, e i produttori dell'Aude hanno annunciato una manifestazione clamorosa nella tappa n. 11 del Tour, in programma il 13 luglio da Carcassonne a Montpellier, che attraverserà il cuore della Languedoc-Roussillon ...

Cronaca

L'Italia fa (una) scuola in Cina

Apre a Shanghai "Taste Italy! Wine Academy", la prima wine school italiana interamente dedicata agli enoappassionati cinesi, targata Business Strategies, con il patrocinio di Ismea, "per un progetto a lungo termine di educazione dei consumatori", ha spiegato il ceo Silvana Ballotta dal "Chinese Wine Summit" nella grande città cinese in questi giorni. Sul palco insieme alla Master of Wine Jancis Robinson, secondo cui "siamo di fronte ad una nuova generazione a cui fornire gli strumenti per scegliere cosa bere".



Primo Piano

Giornalismo del cibo tra politica, sicurezza e bufale

Da un Carlin Petrini, fondatore e presidente di Slow Food, secondo cui il giornalismo alimentare, oltre che parlare di cibo, qualità e gusto deve porre attenzione su quello che il cibo e l'agricoltura comportano a livello politico e sociale (<http://goo.gl/XBxfvx>), al bisogno di una informazione più corretta e professionale quando si parla di scienza e ricerca applicata a ciò che mangiamo, soprattutto se si trattano emergenze ed allarmi, con la necessità di una maggiore formazione degli scienziati alla comunicazione, e dei giornalisti alla scienza (<http://goo.gl/DPHP7K>): ecco alcuni degli spunti del "Festival del Giornalismo Alimentare", di scena all'Università di Torino con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle Politiche Agricole. Dove molto si è parlato di legalità e truffe alimentari, con il pm Raffaele Guariniello che ha anche invocato, rivolto a Renzi, la creazione di una "direzionale nazionale contro i reati agroalimentari, per mettere a sistema le poche risorse specializzate contro questi reati" (<http://goo.gl/EJ6rY4>). Di certo c'è che il cibo fa notizia, e se si parla di emergenze e o rischi per la salute anche troppo, nel senso che disinformazione e "bufale", soprattutto sul web per raccogliere click e generare traffico (e quindi soldi), sono all'ordine del giorno, sia su siti creati ad hoc che, talvolta, su quelli delle testate più importanti. Notizie spesso inverosimili, ma che "siamo portati a leggere, e a credere, per la atavica paura dell'uomo di essere avvelenato, perché quando mangio porto dentro di me qualcosa del mondo, ed il timore che questo mi possa fare male è una leva potente", ha detto Peppino Ortoleva, docente di Storia e teoria dei media all'Università di Torino (<http://goo.gl/yLIEP4>). E, insieme a WineNews, tra gli altri, si è parlato anche di come comunicare il vino ai giovani. Tra chi sceglie un approccio, forse "scivoloso", legato al salutismo e alla beneficità di un consumo moderato, e chi, in cerca di nuovi canali e messaggi per conquistare soprattutto chi di vino non è appassionato, pensa sia il caso (come noi) di puntare sul racconto di produttori, territori, cultura, e del divertimento che c'è nell'approcciarsi al vino (<http://goo.gl/AFdvcl>).

Focus

Welcome a Villa Sandi

Welcome a Villa Sandi. Siete i primi, dopo Napoleone e Canova, a brindare con i vini delle sue cantine, un'incredibile rete di 1,5 km di camminamenti sotterranei ritornati alla luce, in questa Villa veneta in stile palladiano, esempio del connubio tra arte e agricoltura dell'epoca della Serenissima, oggi di nuovo all'antico splendore. "Ricordo ancora lo stupore dei primi ospiti tedeschi, americani, giapponesi, all'ingresso nelle sale del Seicento e nelle cantine, cosa di certo non comune per loro. Erano gli anni Ottanta, e la fine dei restauri coincideva con i nostri primi Vinality. Da Verona accompagnavamo gli ospiti in Villa, tra calici di Prosecco e Metodo Classico (Opere Trevigiane, ndr) affinato nelle storiche cantine, per far vivere un sogno". Nelle parole di Giancarlo Moretti Polegato, alla guida di Villa Sandi, a WineNews per #Vinality50Story aspettando Vinality n. 50 (Verona, 10-13 aprile), la rinascita di questo patrimonio culturale italiano, proprietà di famiglia, sembra solo ieri. Per i Moretti Polegato, la passione per la bellezza dell'ingegno italiano è questione di famiglia, dalle bollicine al brevetto della suola che respira. Perché, "per vino, moda e cucina, l'Italia non è seconda a nessuno".



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

A CAMPAIGN FINANCED ACCORDING TO EC REGULATION N. 1308/2013

VERDICCHIO
TALENTI SI NASCE, CAMPIONI SI DIVENTA!

IL VINO BIANCO PIÙ PREMIATO D'ITALIA ANCHE NEL 2015

Cronaca

Wine & Food

Chateau "Alibaba": il fondatore Jack Ma compra a Bordeaux

Jack Ma, uno degli uomini più ricchi della Cina, proprietario di Alibaba, l'"Amazon con gli occhi a mandorla", si è comprato una proprietà nella regione di Bordeaux, Chateau de Sours, con tanto di castello del XVIII secolo e 85 ettari, da cui si producono 500.000 bottiglie l'anno. Niente di paragonabile ai grandi cru (che in Cina sono dei veri e propri oggetti di venerazione da parte dei nuovi ricchi), ma ennesimo caso di capitali del "Celeste Impero" finiti tra le vigne più famose del mondo. Mentre il vino fa la rotta inversa, con la Cina che è ormai uno dei principali mercati per la Francia.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dalle colline del Chianti a Cuba, la "strana coppia" Vin Santo e sigaro protagonista del Festival Internazionale Habanos, nella più celebre delle isole dei Caraibi da oggi

a La Havana, nei 50 anni del mitico "Cohiba". Un matrimonio possibile all'insegna di due prodotti identitari di luoghi lontani, uniti da passione e dedizione di chi li realizza.

International Exhibition Management PRESENTA

Simply Italian GREAT WINES